

**MAN** SPORTSWEAR  
POOH - CRASH - BRUNIK  
TACCHINI - RAGNO - RED'S  
CHAMPION - RODRIGO  
GIANZA - MATRAS

Via G. Marconi, 21 - TRAPANI ... i fuoriclasse!

**REGALI** Vi & Bi  
liste nozze  
e articoli da regalo  
... da prima pagina!

Via G. B. Fardella, 133 ☎ 20.003 ● TRAPANI

**ORSINO ARREDI** DIVISIONE UFFICIO  
trau MOBILI PER UFFICIO  
**3M** FOTOCOPIATORI  
VENDITA E ASSISTENZA  
Via Conte Ag. Pepoli, 34 ☎ 28003 - TRAPANI

Anno XXII - N. 8 (Nuova serie)

Giovedì 25 Febbraio 1982

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

## LE DUE CHIESE E IL POLO LAICO

E' fuori di dubbio che l'Italia è strozzata politicamente dalla egemonia cattolica da una parte che ha monopolizzato la gestione delle leve del potere, e dalla egemonia comunista dall'altra che ha prevaricato tutta l'azione politica della sinistra italiana marxista asservendola ai suoi obiettivi di fondo.

Questa grave dicotomia ha paralizzato la vita delle istituzioni democratiche italiane condannandole alla mancanza di ricambio.

In altre parole la vita politica italiana è dominata, col consenso della maggioranza degli elettori, da forze politiche che si ispirano ad ideologie che negano la capacità pensante dell'uomo come individuo protagonista della vita civica.

nomi che è superfluo fare anche per non far torto a nessuno.

L'assimilazione di questa matrice culturale che si ispira ai valori della ragione, e della concezione dell'individuo come protagonista della vita pubblica attraverso istituti di democrazia repubblicana, è il presupposto perché il Popolo possa sconfiggere i condizionamenti che lo inducono a scegliere per la gestione della cosa pubblica uomini che sono al servizio di ideologie che contengono in sé la negazione dei valori essenziali per lo sviluppo della democrazia.

E' compito di tutte le forze politiche laiche del filone liberaldemocratico, da quelle or-

ganizzate in partiti politici a tutte le Associazioni o Gruppi culturali, che pur esistono nel Paese, serrare le fila per coprire l'ampia rete di razionalità laica che esiste nel Paese e che vive nascosta perché o ha timore o manca di franchezza, senza complessi di inferiorità e senza farsi intimidire dalle mode del sinistrismo di maniera, o dalla forza di attrazione delle possibili grandi platee.

Bisogna avere il coraggio di misurarsi nel tentativo di fare di ogni cittadino un anello consapevole di una catena che scorra senza cicalaggio, nel nome della Ragione e della Licità dell'impegno politico, senza tentennamenti e soprattutto senza patteggiamenti.

Siamo alla negazione assoluta dei valori cui si dovrebbe ispirare una classe politica democratica che opera sotto le insegne di uno Stato che si definisce Repubblicano.

In chiave storica possiamo dire che si ripete quanto già accadde nel Risorgimento quando l'Unità d'Italia, ispirata e voluta dai Repubblicani Mazzini e Garibaldi, fu realizzata e gestita dal monarca Vittorio Emanuele II e dal suo fedele esecutore Camillo Benso Conte di Cavour.

### UNA PRECISAZIONE

Nella cronaca riguardante il Congresso dell'Unione Comunale del PRI di Erice, svoltosi il 14 febbraio u.s. al Circolo Mazzini, pubblicata in questa stessa pagina nella precedente edizione, a causa di una «sbadataggine» tecnica non dipendente assolutamente dalla nostra volontà, sono state omesse le citazioni degli interventi di Maurizio Sinatra, Laura Montanti e Alberto Sinatra.

In particolare l'amico Alberto Sinatra, insistendo sul tema congressuale — «Sulla scia di una grande tradizione un rinnovato impegno repubblicano per Erice» — ha affermato che «nel perseguimento dei temi da sempre cari ai repubblicani di Erice (assetto urbanistico, rivalutazione culturale, saggezza amministrativa) che va condotta la futura lotta del P.R.I. ad Erice.

Daltronde non poteva trattarsi d'altro (parliamo della «sbadataggine») nel momento in cui nell'articolo stesso si afferma che «la data del 14 Febbraio 1982 è da considerarsi storica per i Repubblicani di Erice» riportando a paragone il lontano 1956.

Ci sentiamo con gli amici sopra citati e con i nostri lettori per l'involontaria omissione e cogliamo l'occasione per esternare agli stessi la nostra affettuosa stima.

Il Redattore Capo

## Dopo la Francia anche la Germania osteggia il nostro prodotto Si allarga il fronte della «guerra del vino»

Dopo la condanna del Parlamento Europeo per la palese violazione del Trattato di Roma da parte della Francia, i nostri vitivinicoltori avevano tirato un sospiro di sollievo, ritenendo quel pronunciamento oltre che un puntuale atto di solidarietà, un autorevole orientamento per la sollecita decisione della Corte di Giustizia della CEE, dove pende un ricorso di denuncia contro la Francia presentato dal nostro Paese.

Ma come se non bastasse la conflittualità con i vignarons del Midi francese, adesso ci si mette anche la Germania ad osteggiare il nostro prodotto, appalesando una sorta di con-

giura franco-tedesca contro il vino italiano.

E ciò perché in queste ultime settimane si sono verificati atti di pirateria contro i camioncisterna carichi del nostro vino sia a Sud della Francia che in Germania.

Accresce, quindi, la tensione tra i nostri vitivinicoltori che guardano con profonda apprensione al futuro del settore, che continua a subire una costante lievitazione dei costi di produzione ed una pericolosa stasi di mercato che pregiudica il magro reddito contadino.

Che la nostra produzione, pari a sei milioni di ettolitri di vino e con un fatturato di oltre 150 miliardi di lire rappre-

senta il polmone portante della nostra economia provinciale, non c'è alcun dubbio. Come, non c'è alcun dubbio che, malgrado il fiume di parole spese attorno alla politica di commercializzazione e tipizzazione del prodotto, la Francia continua a rappresentare il maggior mercato di assorbimento del nostro prodotto, che è ancora per un buon 80% vino ad alta gradazione alcolica e, quindi, vino da taglio.

Ed allora c'è da chiedersi: è solo colpa dei «cugini francesi» se la nostra economia vitivinicola viene costantemente messa in ginocchio, per la ricorrente «guerra tra poveri»? Ovvero c'è stato e permane un

concorso di colpa dei pubblici poteri regionali e nazionali?

Ci sembra che la risposta a questo interrogativo non può che essere positiva, se guardiamo alla mancata attuazione delle politiche insistentemente indicate dalle categorie agricole professionali, dai sindacati dei lavoratori ed anche dal Comitato permanente vitivinicolo provinciale, all'interno del quale sono rappresentate le forze politiche, sociali ed economiche della nostra Provincia.

Diamo pure addosso alla Francia, così com'è giusto che sia in presenza di tanta arroganza. Ma mettiamo al riparo il settore e soprattutto difendiamo questa nostra principale fonte di produttività e di occupazione, con il miglioramento della produzione e la tipizzazione del nostro vino per zone vocate, immettendo sui mercati interni ed internazionali poche decine di vini bianchi, rosati e rossi imbottigliati e perché no, anche in lattina, sottraendo la nostra vitivinicoltura dal condizionamento del mercato francese.

Le singole cantine, volenti o nolenti, sanno abbastanza bene che fatta qualche rara eccezione, non riescono a conquistare i mercati per l'insufficienza dei mezzi finanziari, ma anche per l'obiettiva difficoltà di focalizzare l'interesse dei consumatori su una così vasta gamma di vini prodotti.

Le vicende di queste ultime settimane, confermano che non c'è avvenire per la nostra vitivinicoltura continuando a produrre vini da taglio.

Nel programmato incontro tra i due Presidenti Mitterrand e Spadolini si parlerà certamente di... vino, ma la radicale soluzione del problema per noi della Provincia di Trapani va ricercata con fermezza nell'ambito regionale.

ENZO GIALONE

## Il Convegno regionale FGR sulla droga

Il Convegno Regionale che la Federazione Giovanile Repubblicana della Sicilia ha tenuto nei giorni scorsi a Catania, sul tema: «Tossicodipendenza: proposte per la disintossicazione volontaria», ha registrato un grande successo di pubblico e una lusinghiera eco sulla stampa e presso le reti dell'informazione privata.

Sono intervenuti alla manifestazione Davide Giacalone, Segretario Nazionale della FGR, il Dott. Eugenio Romeo, sociologo catanese, il Dott. Paolo Cassarino, tossicologo neurologo all'Ospedale Garibaldi. Era prevista la presenza, come relatore, anche dell'On. Vittorio Olcese, deputato repubblicano al Parlamento nazionale, ma un contrattempo lo ha bloccato a Milano.

L'interesse che questa iniziativa giovanile ha suscitato a Catania e in Sicilia è il segno dell'attenzione con la quale si guarda a questo dramma.

I repubblicani hanno voluto spiegare e divulgare il senso della loro proposta legislativa sui centri residenziali di disintossicazione volontaria.

Su questo argomento, a chiarimento delle proposte del PRI, pubblichiamo un intervento di Laura Montanti, Segretario Regionale della FGR siciliana.

«Ogni giorno si muore e si discute sempre più di droga. I repubblicani, e in particolare i giovani repubblicani, si occupano ormai da tempo e con sempre più grande e vigile attenzione del problema delle tossicodipendenze. L'hanno fatto nel passato con convegni nazionali e iniziative parlamentari, lo hanno fatto pochi giorni fa a Catania, con un Convegno Regionale della Federazione Giovanile.

Il «buco nelle istituzioni» di cui i giovani repubblicani parlano è l'assoluta mancanza di strutture pubbliche che possano offrire al drogato la possibilità di uscire dal suo inferno. Uno dei problemi più grossi è quello di poter rispondere a questa domanda: se un drogato vuole disintossicarsi a chi si rivolge? La struttura pubblica offre delle squallide corsie di ospedale dove il drogato non riesce a disintossicarsi, e dove gli altri pazienti lo accolgono come un corpo estraneo. Le corsie di ospedale sono il luogo meno adatto per disintossicarsi perché lì si può lavorare solo sull'aspetto fisico-farmacologico e non sull'individuo, non sui suoi bisogni, sulla sua sofferenza.

In questo contesto di considerazioni si muove la proposta di legge presentata dal PRI, in data 29 settembre 1980, sulla creazione di centri residenziali per la disintossicazione volontaria degli eroinomani.

La proposta repubblicana, redatta col contributo anche della Federazione Giovanile, è articolata in 8 punti e parte dalla considerazione che è difficile riuscire ad eliminare una tossicodipendenza se il drogato continua a vivere nel luogo dove la tossicodipendenza è stata «contratta». Per questo i centri residenziali per la disintossicazione, proposti dal PRI, non dovranno essere esclusivamente finalizzati alla disintossicazione, ma dovranno essere un impegno a tempo pieno e, quindi, i centri dovranno arricchirsi di altri interessi; si pensa, ad esempio, alle attività nel settore agricolo, dell'artigianato, in quello artistico, e così via.

I centri sarebbero chiusi, nel senso che l'accesso e l'uscita non sono liberi. Daltronde la decisione di entrare in uno di questi centri deve essere presa nella più completa libertà. Sarebbe un ulteriore errore inserire il principio della disintossicazione obbligatoria, contenuto nella legge 685, perché la disintossicazione non è una punizione, bensì una decisione e non è possibile disintossicare chi non lo voglia.

Bisogna altresì sottolineare che il centro non si trasforma mai in un carcere fino al punto di non poterne uscire che per decisione altrui. La proposta di legge presentata dai repubblicani prevede meccanismi tali da rendere libero anche l'abbandono, sia pur brevemente.

te dilazionandolo in modo da slegarlo da eventuali crisi momentanee.

Fin qui la proposta di legge. Lo sappiamo un po' tutti che il problema della droga non si risolve facilmente e solo con poche iniziative. La criminalità, la mafia, il modello di società offerto ai giovani sono altri fronti su cui deve essere combattuta la lotta alla droga per una sua definitiva sconfitta.

In ogni caso la possibilità che lo Stato possa offrire ai giovani che decidono di abbandonare quella vita strutture idonee e funzionali a questo scopo, potrebbe già essere un serio e doveroso tentativo per aiutare in modo concreto i giovani e le famiglie intrappolate in questa rete infernale.

In questo senso assume grande interesse lo sforzo propositivo e legislativo prodotto dai repubblicani su un problema che è un vero e proprio male sociale».

### L'UOVO DI COLOMBO

Ripartiamo da una Agenzia di Stampa: «Un recente Convegno organizzato dal P.S.I. sul tema "Obiettivo occupazione" ha proposto al Paese un patto contro l'inflazione e per l'occupazione, patto che deve coinvolgere le forze economiche, sociali, politiche. Il problema della disoccupazione si presenta in Italia con una dimensione molto rilevante. Il numero dei disoccupati, infatti, supera oggi il tetto di due milioni».

Franca mente, non riusciamo a capire. I Ministri socialisti impegnati nel Governo Spadolini, evidentemente fino ad ora hanno giocato, o non hanno tenuto conto del programma di lotta all'inflazione finalizzato allo sviluppo ed alla occupazione, che il Governo si è dato fin dal momento della sua presentazione alle Camere.

Ovvero il P.S.I., come spesso capita, ha voluto strafare ed ha scoperto... l'uovo di Colombo.

**MOIRA ORFELI** presenta il più grande circo di tutti i tempi

Da Giovedì 25 Febbraio a Domenica 28 Febbraio

TRAPANI Piazza Vittorio

Tutti i giorni 2 spettacoli ♦ ore 16,15 ♦ ore 21,15  
Visita allo zoo dalle ore 10 alle 14

(Circo riscaldato) (Ampio parcheggio)





## Per fortuna la gioventù non è più imbottita di ordini

L'emblematico film «Il diavolo probabilmente», proiettato al King qualche settimana fa, evidenzia la posizione di alcuni giovani rispetto alla società e il mondo di oggi.

Per fortuna la gioventù non è più sprovvista, avvilita, imbottita di ordini: questo si fa e questo non si fa. Dalla rivoluzione esplosa nel 1968 si è avuta la risurrezione della gioventù che presa, ufficialmente, coscienza della propria identità, ha iniziato a sperimentare in maniera del tutto personale i problemi esistenziali, per viverli non secondo schemi precostituiti ma secondo le proprie tendenze ed ispirazioni.

Oggi più che mai i giovani riflettono sull'essere o non essere di stampo shakespeariano. L'essere impone una certa mentalità, una certa maniera di vivere, rifiutata da molti giovani che hanno perduto ogni interesse, vedendo andar tutto alla malora. L'individuo con la sua mania di ricchezza e di potenza, di scienza e di progresso distrugge se stesso continuamente. Bellissimo il quadro dell'irrorazione di insetticidi nelle campagne che pone un problema saliente su cui pochi fanno attenzione.

La verdura e la frutta, su tutti i mercati, è bella, sana, dai colori vivaci, ma qual è il prezzo di tanta vistosità? L'altezza dell'equilibrio naturale. Michel disprezza tutto e tutti, i cosiddetti depositari della verità come pragmatisti senza principi, l'umanità è priva di amore, di mete o anche di utopie, ma parla e parla, le parole possono significare tutto o nulla!

Michel non può fare a meno di considerare tutto ciò come un'ecatombe verso cui l'umani-

tà si avvia, oltre ai vizi congeniti di cui è vittima un suo amico che egli cerca di aiutare ma che non vuol essere aiutato per personali problemi esistenziali che lo travagliano.

Michel sintetizza l'assoluto distacco da questa vita inutile, fotografando con poche ed incisive parole, i suoi genitori. Suo padre vive in provincia, pubblicizzando alcuni prodotti,

è ricco e diventa sempre più ricco, l'amore di sua madre per il marito aumenta proporzionalmente alla ricchezza di costui. Tutto questo fa schifo al ragazzo considerando vuota e priva di significato un'esistenza spesa ad accumular denaro per soddisfare ambizioni e passioni banali.

Pure la musica dei suoi dischi, ascoltata a Notre-Dame,

dove essa pare permeata di consistenza, perde la sua validità e diventa nota dopo nota quando il compagno, uscito dal sacco a pelo, apre le cassette degli oboli, si riempie le tasche di spiccioli e se la fila. Svegliato dai sorveglianti Michel è condotto al corpo di guardia e risponde evasivamente.

TEODOLINDA NEGRINI (segue in ultima pag.)



**nuova POLO**

**la Volkswagen per tutto e per tutti**

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi

A TRAPANI: S.V.A.R. - Via Marsala - Tel. 20471

**MUNICIPIO DI ERICE**  
 PROVINCIA DI TRAPANI  
 UFFICIO TECNICO  
 IL SINDACO

— Vista la legge Regionale 29-2-1980 n. 7, modificata ed integrata con L. R. del 18-4-1981 n. 70 recante norme sul riordino urbanistico edilizio;

— Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 del 4-11-1981, esecutiva, con la quale i provvedimenti di cui all'art. 2 della citata legge sono stati riconfermati a tutto il territorio comunale, salvo i casi di inammissibilità della sanatoria sanciti dall'art. 3 della legge medesima;

— Ritenuto di dovere dare alla cittadinanza ampia conoscenza del provvedimento consiliare stante che il termine di validità per la presentazione delle domande di sanatoria scadrà improrogabilmente a 180 giorni dalla data di esecutività della deliberazione stessa e cioè il 3-7-1982;

**RENDE NOTE**

alla cittadinanza che i proprietari delle costruzioni abusive ricadenti nell'intero territorio comunale, sorte entro il 22 Ottobre 1980 e realizzate in contrasto con gli strumenti urbanistici o in difformità o in assenza delle licenze o concessioni edilizie, possono presentare al Comune domanda per il rilascio della concessione in sanatoria.

I documenti da presentare per la concessione in sanatoria sono i seguenti:

- a) domanda in carta da bollo diretta al rilascio della concessione in sanatoria;
- b) progetto riproducente le opere realizzate in quadruplica copia, di cui una vistata dall'Ufficiale Sanitario;
- c) atto notorio dal quale risulti la consistenza dell'opera per cui si chiede la concessione in sanatoria riferita alla data del 22-10-1980.
- d) copia conforme dell'atto di acquisto dell'immobile o copia del titolo o prova della legittima disponibilità dell'area su cui insiste l'edificio.

La documentazione sopra descritta va integrata da una relazione tecnica illustrativa.

Il progetto, redatto da un tecnico, dovrà riprodurre il fabbricato e sarà corredato dagli elaborati richiesti dal Regolamento Edilizio Comunale vigente.

La relazione illustrativa deve contenere i parametri edilizi così come risultano dalla situazione di fatto e cioè: densità edilizia fondiaria

(rapporto tra il volume eseguito e la superficie del lotto), altezza, distacchi dai confini, dalle strade e dai fabbricati circostanti e rapporto di copertura, nonché ove dagli accertamenti effettuati, venissero riscontrate cause di insalubrità sia statiche che igienico-sanitarie, la indicazione dei rimedi da adottare.

Relativamente all'atto notorio richiesto dalla legge, si fa presente che oltre alla consistenza volumetrica dell'edificio eseguito, dovrà essere precisata la data di esecuzione dell'opera, non potendo essere presa in esame qualsiasi istanza riferentesi a costruzioni eseguite in data posteriore al 22-10-1980.

Qualora i proprietari di costruzioni comunque irregolari non provvederanno alla richiesta di concessione entro e non oltre il termine suddetto (3-7-1982), si applicheranno le sanzioni previste dalla legge in vigore al momento in cui le costruzioni stesse sono state realizzate (demolizione, pagamento di sanzioni pecuniarie pari al valore venale dell'edificio eseguito, acquisizione dello stesso al patrimonio indisponibile del Comune).

Chiunque fosse interessato potrà acquisire ulteriori delucidazioni presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle ore 13.

Erice, li 26-1-1982

**IL SINDACO**  
Dott. Vito Poma



### SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO ALCAMO

## L'uso spregevole ed incivile della denuncia anonima

I La denuncia è l'atto con cui chiunque informa il Procuratore della Repubblica, il Pretore, un Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di un fatto che può costituire reato perseguibile di ufficio (art. 7 Cod. Proc. Pen.).

E', di regola, un atto facoltativo. Eccezionalmente, il cittadino è obbligato a denunciare i reati di cui sia venuto a conoscenza.

La denuncia falsa costituisce reato (di calunnia, o di autocalunnia). E' tale quella che dichiara la commissione di un reato inesistente o che accusa di un reato una persona innocente.

La denuncia è anonima quando manca della sottoscrizione e delle generalità del denunciante.

II L'ipotesi della «denuncia anonima», in questo paese, è piuttosto frequente. Essa crea un dilemma, per il giudice, sul valore da attribuirle: iniziare l'azione penale per accertare la veridicità del contenuto della stessa o procedere all'archiviazione senza alcuna indagine?

L'uso processuale della denuncia anonima ha trovato soluzioni diverse, a seconda del sistema processuale e dell'epoca storica.

Il «processo inquisitorio» ha sempre ammesso l'uso processuale dell'anonimo. Ha incoraggiato le delazioni anonime, apprestando cassette o buche pubbliche, destinate a raccogliercle. Nel Palazzo Ducale di Venezia, ad esempio, erano poste le «Bocche della verità» a tale fine.

L'illusione di facilitare la scoperta dei reati e dei colpevoli si rivelava spesso erronea. Il sistema fini col creare errori giudiziari fondati su delazioni false o caluniose.

Il «processo accusatorio» ha sempre negato valore agli anonimi. In Italia, fu nel Regno di Napoli che, per la prima volta, Carlo di Borbone vietò di ricevere e di dare rilievo alle denunce anonime, con provvedimento del 9 febbraio 1795, stabilendo, anzi, che la firma del denunciante fosse autenticata da notaio.

Le riforme, conseguenti alla rivoluzione francese, escludono, in maniera totale e definitiva, gli scritti anonimi dal processo penale.

III Il sistema processuale penale vigente (di tipo misto, cioè accusatorio e inquisitorio insieme), prescrive, all'art. 141, che «gli scritti anonimi non possono essere uniti agli atti del procedimento, né può farsi alcun uso processuale, salvo che costituiscono corpo del reato ovvero provengono comunque dall'imputato».

Ne segue che l'azione penale, iniziata sulla base di una «delazione anonima», è inficiata da nullità assoluta, ai sensi dell'art. 185, n. 2 Cod. Proc. Penale.

Il Procuratore della Repubblica, difatti, inizierebbe un'azione penale sulla base di un atto (la denuncia anonima), che, non avendo alcun valore per l'art. 141, non può considerarsi «notizia di reato».

La riprova del fondamento di tale interpretazione sta nelle disposizioni dell'art. 349 C.P.P., che vieta ai testimoni «di deporre sulle voci correnti nel pubblico».

Il «pubblico», difatti, in questo caso è considerato «un grande anonimo». Ulteriore riprova è costituita dal divieto, che il citato articolo 349 fa al giudice di «obbligare gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria a rivelare i nomi dei confiden-

ti» e di «ricevere dai predetti ufficiali e agenti notizie avute da persone i cui nomi essi non ritengano di dover manifestare».

La ragione di tale divieto viene individuata nella opportunità di assicurare alle funzioni dell'Autorità Giudiziaria condizioni di limpida lealtà, necessarie per conseguire pubblica fiducia e massimo prestigio (Relazione ministeriale al Re sul codice di procedura penale).

IV Indubbiamente, Polizia Giudiziaria e Autorità Giudiziaria hanno il potere di promuovere indagini per accertare le circostanze e i fatti descritti nella denuncia anonima.

Certamente, se tali indagini acquisiscano concreti elementi di prova, l'esercizio penale potrà fondarsi su di essi. Lo scritto anonimo, invece, dovrà essere fisicamente eliminato dagli atti. Perché il sospetto, le insinuazioni semplicistiche e affrettate, specie se anonimi, vanno banditi dal processo penale.

Questo è l'orientamento della costante giurisprudenza e della migliore dottrina, su cui si è pervenuti dopo un lungo lavoro. Nella civilissima Svizzera, invece, la denuncia anonima viene cestinata prima ancora di essere letta, perché è considerata un atto ripugnante.

V La denuncia anonima presenta anche aspetti morali e sociali, oltre che giuridici. L'uso di essa rivela il costume, la morale, la cultura e l'inciviltà del denunciante. Sottolinea, inoltre, la disonestà e la scorrettezza di chi la strumentalizza diffondendone il contenuto in notizie di cronaca, attraverso la stampa e le trasmissioni radio-televisive.

Spesso delatore anonimo e cronista sfruttatore sono individui senza scrupoli, che facilmente dimenticano le proprie malefatte e trovano utile speculare sulle pretese «pagliuzze nell'occhio» del prossimo. Quale lavoro proficuo farebbero per la collettività se badassero a migliorare se stessi, a rieducarsi e a reinserirsi correttamente nella società anziché continuare a vivere di ripieghi, spesso di intimidazioni e di ricatti.

Anche perché, come ricorda l'adagio popolare, «tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino». La giustizia, quella degli uomini e quella della vita, prima o poi colpisce inesorabilmente.

VI La «denuncia anonima» è sempre motivata da ragioni riprovevoli. Il delatore segreto agisce, immancabilmente, per vendetta, invidia, inimicizia, bisogno di far male; a volte, per lucro o servilismo. «Certi delatori ricoprono l'infamia sotto colore di zelo e di patria carità» scriveva Tommaseo.

La denuncia anonima, cioè, costituisce uno strumento perfido, incivile, vigliacco, utilizzato spesso per fini soggettivi del delatore e con risultati negativi per l'interesse della collettività. In un paese civile, chi denuncia deve avere il coraggio di sottoscrivere.

E' il coraggio della verità, della lealtà, che non teme rappresaglie o conseguenze.

Chi, per calunniare o diffamare, usa la denuncia anonima, ovvero fa insinuazioni gratuite sull'onorabilità e l'onestà altrui, basandosi opportunisticamente sul comune e abusato «si dice», va ritenuto un «essere spregevole e vile», che, quasi sempre, ha la «coscienza lurida».

**ECOTERMICA**  
 COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE  
 91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043  
 Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



**da Lina**  
 VIA C. A. PEPOLI, 36 (di fronte Pal. Venuti) — TRAPANI

PANSOTTI LIGURI  
 SPECIALITÀ GNOCCHI BAROCCHI  
 ...e solo il sabato CASSATELLE SICILIANE

TORTELLINI, RAVIOLI, GNOCCHI, FETTUCINE, CANNELLONI, MILLEFOGLIE, PAGLIA E FIENO, PASTA PRIMAVERA, PASTA INTEGRALE

Finalmente l'occasione per gustare pasta fresca lavorata in modo rigorosamente artigianale



# Dell'amore e dell'odio

L'Uomo, questo grande protagonista del mondo di oggi, non cessa mai di meravigliarci per la grandezza dei suoi ideali, dei suoi sentimenti, dei suoi contrasti, delle sue aspirazioni.

In questa sede si vuol porre l'attenzione su uno dei contrasti più vivi e presenti nella natura umana che si riscontra nella società di oggi: il contrasto tra l'odio e l'amore.

Da una parte c'è la violenza: contro natura, contro Dio, contro se stessi, contro il prossimo.

E' una profonda carica distruttrice che annienta dovunque passa, lasciando soltanto desolazione.

Sovente si accompagna all'odio, in cui si identifica, e ne è pratica conseguenza e manifestazione.

E' una carica negativa universale, presente in ogni uomo di qualsiasi estrazione; genera morte, reazioni incontrollate, catena di vendette.

Dall'altra parte c'è l'amore, il suo opposto naturale.

E' una carica positiva dell'universo, che tende ad avvicinare le creature, a preservare la vita ed ad assicurarne la continuità nel tempo.

E' un solo grande sentimento che nelle sue varie estrinsecazioni assume autonomi significati diversi.

E diventa amore di padre, di amico, di fratello, di coniuge.

E diventa amore per la comunità, per la patria, per il partito.

E diventa amore per il prossimo, amore di Dio, e — nella forma meno nobile — amore di sé.

E diventa amore per le varie attività e forme di vita, per il lavoro, per il gioco, per il lusso, per il divertimento.

E diventa amore verso cose ed oggetti inanimati, verso il denaro, i quadri, i gioielli, i libri.

E' facile ricavare che entrambi gli opposti sentimenti dell'odio e dell'amore hanno una gradualità e si esprimono nelle azioni e nei fatti di ogni giorno con differente intensità, direttamente proporzionale quest'ultima alla quantità ed alla qualità del pathos che le causa.

Queste opposizioni trovano origine ed ospitalità nell'uomo, nel cui animo fin dal principio coesistono nelle forme del male e del bene.

E' l'eterna lotta tra questi due elementi che, alternando continuamente in un movimento senza spazio e senza tempo, coinvolge e travolge tutti gli uomini, istillando nei loro animi passioni, ora violente ora sublimanti, sempre in lotta.

Le acquisizioni successive, favorendo o contrastando la tendenza naturale dell'«io», af-

finano l'individuo portandolo ad assumere identità ben definite nell'uno o nell'altro settore.

Ogni individuo, acquisita coscienza di sé e venuto a maturazione, comincia a determinare la sua scelta, liberamente e senza sovrachianti pressioni esterne.

E' una scelta di vita, di ideali e quindi di comportamenti.

E' una scelta libera, non imposta, consapevole, coerente con gli ideali assunti.

Ci si augura che l'uomo esca da questo travaglio con idee chiare, orientato a cercare il bene, degli altri e proprio.

Bene inteso non come utilitaristica rappresentazione del vantaggio, ma come pratica realizzazione di un ideale ricercato, conquistato, maturato e assunto.

A questo bene vanno talvolta sacrificate sofferenze, comodità, vanità.

Perché se alla di lui conquista non concorrono volontarie limitazioni del proprio personale vantaggio, se per acqui-

starlo non si paga niente di proprio, se non costa sacrificio, allora non costituisce esperienza, non conquista, non identità in esso.

Bene, cioè amore, non significa a tutti i costi possesso personale dell'oggetto o della persona amata, non deve essere sopraffazione di volontà altrui; deve al contrario sapere essere ricerca, dedizione, rinuncia.

E' questo il bene che si deve ai propri amici, ai fratelli, ai figli, al prossimo in genere.

E' inammissibile ordire contro il fratello, vendere l'amico per «trenta denari», covare l'odio contro chi si è giurato di amare, trasformare in indifferenza un rapporto umano, scardinare una famiglia che per definizione è frutto di amore.

Il tutto per una vana ricerca di felicità intesa come conquista di personale vantaggio, per un malinteso senso di dichiarata amicizia, per qualsiasi effimera rappresentazione di un presunto sentimento di amore che amore non è.

ALDO CASTELLANO



GIOVANNI MONTANTI

# IL LAVORO FORZATO (Seconda parte)

Già da tempo l'Europa assiste allo spettacolo di una dottrina armata al potere, di uno Stato totalitario che reprime la libertà e tende, con un sistema di pressione sempre crescente, a creare un nuovo tipo di essere umano e un nuovo tipo di società: è la rigorosa logica del comunismo russo. Questa logica ha portato, nel corso dei decenni di questo secolo, molti uomini ad abbandonare la propria terra, il proprio Stato, a varcare quei confini che fino a quel momento li avevano divisi dal resto del mondo.

Negli anni che precedettero lo scoppio del secondo conflitto mondiale la scena russa ebbe come protagonista la temuta polizia segreta, la GPU. Questa macchina per governare col terrore avviò centinaia di dissidenti nei remoti deserti siberiani, dove organizzò — spesso in condizioni climatiche artiche — tutta una serie di campi di lavoro forzato che, sotto molti aspetti, ricordano i campi di concentramento nazisti, luoghi di sofferenza e di disperazione. Servivano allo scopo chiaramente economico di colonizzare terre in cui nessun russo si sarebbe mai stabilito di propria volontà, e il sadismo manifesto era indubbiamente meno diffuso di quanto non fosse nei campi germanici affidati alle SS.

Quindi il comunismo sovietico — come rileva lo storico americano Hughes — rivelò «qualche segno di quel razionalismo che lo distinse costantemente dal regime nazista perfino nelle sue manifestazioni terroristiche».

Purtuttavia i paragoni con chi è stato peggiore non contano, e le deposizioni di ex-internati raccolte nel libro citato nel precedente numero aiutano a capire che non solo per motivi economici il regime sovietico ha avuto bisogno della schiavitù, ma anche per ragioni politiche. E ciò, pur pregiudicando l'idea del comunismo all'estero, era alla base del regime in materia di politica interna.

Si legge nella deposizione di Michael Romanenko, un tecnico russo arrestato nel 1929 e avviato ad un campo di concentramento perché accusato di spionaggio a favore della Cina benché non fossero stati presentati né documenti né testimonianze contro di lui: «L'esperienza di undici anni di osservazioni e di conversazioni con ex dirigenti bolscevichi mi ha aiutato a capire perché l'attuale regime ha assoluto bisogno della schiavitù. 1) La popolazione ha paura di essere condannata e mandata nei campi; perciò impara ad essere sottomessa e obbediente. 2) Affinché le nazioni (evidentemente si allude agli Stati satelliti n.d.r.) temano il regime, è necessario che una certa percentuale di persone sia presa dalle masse e mandata nei campi. 3) Il più basso salario e il lavoro più pesante nelle condizioni più penose viene imposto ai criminali. Dando a una persona il nome di criminale, il regime giustifica agli occhi del popolo il suo contegno verso i prigionieri. 4) Secondo la teoria di Stalin, il socialismo si può costruire solo con una spietata e sanguinosa lotta contro ogni nemico. Per giustificare questa teoria ci devono essere nemici attivi e, dal momento che non esistono più, essi vengono sostituiti da vittime innocenti. 5) Se non ci fossero i campi di concentramento non ci sarebbe la paura del regime; nei campi soffrono non dei criminali nel vero senso della parola ma una moltitudine di sovietici che sono stati destinati ad essere le vittime degli interessi economici e politici del bolscevismo». (Gennaio 1949).

L'atmosfera e le condizioni di questi campi erano quelle dei lavori forzati. Il costante rifiuto di fare il lavoro assegnato poteva essere punito con la morte. Le normali condizioni di lavoro erano: due ore in più di quelle che erano richieste ai liberi cittadini sovietici e un giorno di riposo ogni dieci giorni. Gli abitanti del campo lavoravano a cottimo e il loro vero salario era il cibo che ricevevano.

«Nei cinque anni nei quali sono stato nei campi di lavoro sovietici — testimonia uno studioso sionista arrestato nel 1940 e deportato nella Russia settentrionale — ho trovato occupati in lavori pesanti per i quali non erano adatti, professori, scrittori, insegnanti, dottori, avvocati e preti. Molti di loro sono morti nei campi».

Non meno tragica era la situazione delle donne per le quali, tra l'altro, la sorte nei campi era dolorosa per una altra ragione ancora: esse costituivano solo il due o il tre per cento dei prigionieri e la «fame di donne» nei campi induceva gli impiegati amministrativi e le guardie ad obbligarle a vivere con loro con ogni sorta di minacce e offrendo protezione e aiuto materiale. Scrive un russo accusato di far parte di un'organizzazione terrorista mirante a rovesciare il regime: «Nelle dure condizioni di vita del campo, le donne non riuscivano quasi mai a resistere a quelle proposte; ho visto diversi casi in cui delle donne di buona famiglia, divise dal marito e dai figli, sono state obbligate a darsi alla dissolutezza».

Le donne vivevano in baracche separate; lavoravano nelle cucine, nelle lavanderie, negli ospedali, facevano le

pulizie ed in seguito furono anche messe ai lavori pesanti come gli uomini. Un'infermiera polacca arrestata per aver rifiutato di accettare la cittadinanza russa racconta: «C'erano cinque miniere di rame a Degliarka e la maggioranza degli esiliati lavorava nei pozzi. Io fui assegnata ad uno di questi pozzi. Al mio arrivo trovai alcune ragazze polacche sotto ai vent'anni e un certo numero di donne russe. Le ragazze mi raccontarono che quando avevano cominciato a lavorare nei pozzi piangevano dalla paura. Generalmente lavoravamo ad un piano di 79 metri di profondità oppure ad uno di 130 metri. Le scale erano semplicemente appoggiate alle pareti al buio e un passo fatto con poca attenzione poteva avere per risultato la morte».

Accenniamo adesso — non può esimersi dal farlo una rappresentazione che abbia la pretesa di essere almeno quasi sufficiente — alle punizioni e ai trattamenti. L'orribile sistema adottato nei campi sovietici non era limitato alle pene corporali, ma venne esteso a quelle morali attraverso mortificazioni, la cosiddetta rieducazione ideologica e la pratica dello spionaggio interno, in modo che gli schiavi venissero ridotti allo stato di una mandria irascibile e terrorizzata che pensava soprattutto allo stomaco come centro di vita. Ridotti in questo stato, gli schiavi lavoravano anche senza frusta e senza sorveglianza. Quelli forti sopravvivevano, gli altri morivano... e venivano sostituiti! Pochissimi riuscivano a sopportare per più di sei o sette anni il pesante lavoro manuale; e pensare che milioni di essi erano condannati a pene dai dieci ai venticinque anni!

La pressione e la violenza psicologica e fisica erano terribili; per tutti valgono due esempi. Il primo, raccontato da un ufficiale dell'Armata Rossa arrestato nel 1938 perché accusato di far parte di una organizzazione antirivoluzionaria: «Fui arrestato da agenti della polizia segreta alle 2 del mattino e fui consegnato all'ufficio del giudice dove mi fecero sedere su una sedia e non mi fecero dormire finché non ebbi firmato una confessione nella quale mi dichiaravo colpevole. Nessuno poteva sentire le mie sofferenze! Dopo dieci giorni, passati seduto su quella sedia, firmai... tutto quello che il giudice voleva. Quando mi fui un poco riposato e rimesso, scrissi una dichiarazione dicendo che avevo firmato la confessione, delle accuse mossemi, in stato d'oppressione e d'insonnia e non potevo riconoscermi colpevole dei delitti dei quali venivo accusato. Dopo questa dichiarazione fui nuovamente sottoposto a duri interrogatori che durarono 45 giorni, 20 ore al giorno; le guardie della prigione erano incaricate dai giudici di non lasciarmi dormire neanche in quelle ore (quattro!) nelle quali mi permettevano di stare in cella».

Il secondo, raccontato (sempre nel '49) da un membro di una fattoria collettiva russa, il quale fu arrestato nel 1933 senza sapere perché: «Durante l'interrogatorio fui accusato di agitazioni contro il potere sovietico e contro la collettivizzazione nei paesi. Rifiutai di firmare l'atto di accusa. Allora mi picchiarono, mi minacciarono con la pistola, mi schiacciarono le dita in una porta. Queste torture durarono otto giorni». Dopo questi primi interrogatori il contadino russo, il cui nome nel libro citato è stato soppresso, fu trasferito in un'altra prigione. Prosegue il suo racconto: «Gli interrogatori ai quali fui sottoposto li furono più terribili dei primi. Mi furono fatte le stesse accuse, ma rifiutai di firmare. Fui gettato per 15 giorni in una cella punitiva cibandomi con 400 grammi di pane e un litro d'acqua al giorno. E al mio ennesimo rifiuto di firmare fui gettato nel «sacco», la più orribile tortura delle prigioni sovietiche: consiste nel legare i prigionieri in un sacco incatramato che viene stretto con dei lacci finché il prigioniero non sviene. Mi uscì sangue dal naso e dalla bocca; svenni, mi fecero riprendere i sensi con dell'acqua fredda e malgrado questa ennesima tortura, non firmai l'atto. Dopo tre mesi seppi la mia condanna: sei anni nei campi di concentramento in parti remote della Russia».

Ciò detto, vien da chiedersi perché i rappresentanti della Russia e degli Stati satelliti non rispondono alla accusa che il sistema sovietico è basato sulla schiavitù umana, dato che oggi più di ieri questa accusa è suffragata e documentata da prove dettagliate ed irrefutabili? Come l'abolizione della schiavitù ha accompagnato il sorgere della democrazia moderna, così il continuo progresso della democrazia dipende dalla crescente affermazione dei diritti e delle responsabilità del libero lavoro. Ogni regime che incoraggia la schiavitù e il lavoro forzato (sotto qualsiasi forma o pretesto) è il nemico più insidioso della libertà individuale e va combattuto.

**Laboratorio  
Pasticceria-Gelateria  
Tavola Calda**

**Girolamo Pace**

Via G. Marconi, 355 - Tel. 35816

Anche oggi scegli...

*la tradizione grande  
come il nome  
di chi la mantiene!*

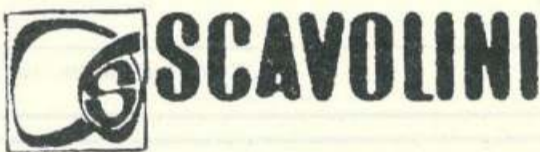
**Panettoni - Torte**

**Profiteroles - Semifreddi**

**Paste secche - Dolci**

**e tante altre bontà**

A RILIEVO DA **BONANNO MOBILI**  
Una grande esposizione di cucine componibili



La ditta **BONANNO MOBILI** ha creato l'ambiente ideale per poterne ammirare la linea e l'eleganza



Mobili in stile, classici e moderni. Mobili che in più hanno il vantaggio di essere... insuperabilmente belli!

**BONANNO MOBILI**  
RILIEVO — VIA MARSALA N. 20 - TEL. 864312

LIBRERIA - CARTOLERIA  
Via Scontrino, 1 — TRAPANI

**A. DE GREGORIO**  
*Sapere è bene... leggere è meglio!*



Venditori autorizzati **S.I.T.A.R. s.p.a.**

**POLLINA & FATEBENE**

Via Erice, 37 - Telefono (0923) 833361 ◆ VALDERICE

Autosalone **FIAT**

**V. A. M.**

s. r. l.

Tutti i modelli **FIAT**

Vasto assortimento auto usate con garanzia

Facilitazioni nei pagamenti

# ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

## MOTO TRAGHETTI

— PARTENZE per:  
**LEVANZO**  
 lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.  
**FAVIGNANA**  
 lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.  
**MARETTIMO**  
 martedì e venerdì: 8,30.  
**PANTELLERIA**  
 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato: 8,15.  
**TUNISI**  
 martedì: 20,30  
**CAGLIARI**  
 mercoledì: 22,00

## TRENO

— PARTENZE da Trapani per  
**PALERMO**  
 (Via Milo)  
 4,25; 4,55; 5,10; 6,18; 7,40; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 19,55.  
**PALERMO**  
 (Via Castelvetrano)  
 1,57; 3,36; 5,22; 5,48; 9,36; 12,10; 15,08; 17,20; 18,47.  
**CASTELVETRANO**  
 7,05; 13,15; 14,12; 20,24.  
 — PARTENZE per Trapani da  
**PALERMO** (via Milo)  
 4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 12,21; 13,44; 14,05; 16,54; 18,50; 23,30.  
**PALERMO**  
 (via Castelvetrano)  
 4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 11,30; 12,55; 14,05; 16,54; 18,54; 20,55; 23,30.  
**CASTELVETRANO**  
 5,00 (solo feriali); 6,00; 17,05 (solo feriali).

## ALISCAFI

Partenze per **LEVANZO** (tutti i giorni)  
 7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.  
 Partenze per **FAVIGNANA** (tutti i giorni)  
 7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.  
 Partenza per **MARETTIMO** (tutti i giorni)  
 8,15.

## AEREO

(da e per Trapani)  
 Tutti i giorni  
 — PARTENZE per:  
**PANTELLERIA**: 15,40  
**ROMA**: 14,50  
**PALERMO**: 10,05  
 — PARTENZE DA:  
**PANTELLERIA**: 9,00  
**ROMA**: 13,05  
**PALERMO**: 14,45

## SERVIZIO GUARDIA MEDICA

**OSPEDALE TRAPANI**  
**6 2 9 4 4**  
**VALDERICE 38771**  
**PACECO 881309**  
**ERICE 38771**  
**MARSALA 951233**

## TELEFONI UTILI

**Soccorso Pubblico**  
**1 1 3**  
**POLIZIA**  
**3 5 4 5 6**  
**CARABINIERI**  
**2 1 2 1 2 1**  
**VIGILI DEL FUOCO**  
**2 1 2 2 2**

## Autoservizi A. S. T.

PARTENZE DA TRAPANI	PARTENZE PER TRAPANI
BALLATA: 5,50; 13,45 — BUSETO PALIZZOLO: 5,50; 12,30; 13,25; 14,10; 14,15; 18,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO BALATA DI BAIDA: 12,30 14,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 5,55; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara) - C. B. MAZARA - MAZARA DEL VALLO - MARSALA - STRASATTI: 12,40; 13,35 — CUSTONACI (via Valderice): 6,50; 8,20; 11,30; 14,25; 16,00 — CUSTONACI (via Bonagia): 6,00; 13,05; 14,15 — ERICE (via Valderice): 8,10 — ERICE (via Martogna): 6,45; 10,10; 12,55; 14,35; 16,15 — NAPOLA - UMMARI - FULGATORE - SALEMI: 5,55; 12,40; 13,40 — PARTANNA (via Salemi): 5,55; 13,40 — PARTANNA (via Mazara) - SALAPARUTA - GIBELLINA (vecchia) - POGGIOREALE: 12,40 — SANTA NINFA: 5,55; 13,40 — SAN VITO LO CAPO (via Valderice): 6,50; 8,20; 14,25; 16,00 — SAN VITO LO CAPO (via Bonagia): 13,05 — VALDERICE - CROCEVIE: 6,50 (Sv); 6,55 (C. Bianco); 6,55 (Rag.); 7,50 (Cr); 8,10 (Bon.); 8,10 (E); 8,20 (Sv); 10,00 (Rag.); 11,45 (Bon.); 11,30 (Cus.); 12,30 (C.mmare); 12,50 (Rag.); 13,35 (Len.); 13,40 (C. Bianco-Rag.); 14,15 (C.mmare); 14,25 (Sv); 16,00 (Sv); 16,45 (Bon.); 18,00 (Bus.); 19,45 (Cr.) — PACECO - XITTA: 5,50 (Dat.); 6,05; 6,35 (MP); 6,50; 7,20; 7,55; 8,05; 8,40; 9,00; 9,30; 10,00; 10,35; 10,50 (Dat.); 11,00; 11,30 (N); 12,00; 12,30; 12,40 (Al); 13,00; 13,25 (MP); 13,35; 13,35 (Cv); 13,45 (Dat.); 14,05 (N); 14,30; 15,20; 15,45; 16,10; 16,30; 17,10; 17,30; 18,00; 18,40; 19,30; 20,30; 21,35.	BALLATA: 6,55; 14,50 — BALATA DI BAIDA: 7,05; 8,40 — BIVIO BADIA: 7,05; 7,15; 8,50; 15,40; 19,05 — BLANDANO: 7,20; 16,15 — BONAGIA: 7,40; 7,50; 9,05; 12,45; 13,50 — BUSETO PALIZZOLO: 7,15; 8,55; 14,50; 15,50; 19,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 6,45; 8,20 — CAMPOBELLO DI MAZARA: 6,15; 7,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 6,20; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara): 6,00; 7,00 — CHIESANUOVA - CROCCI: 7,30; 14,55; 16,00 — CROCEVIE (via Valderice): 7,25; 7,30; 8,40; 9,15; 9,55; 12,50; 14,25; 14,35; 19,00; 19,20; 20,35 — CROCEVIE (via Bonagia): 12,35; 17,35 — CUSTONACI (via Valderice): 7,20; 9,40; 12,30; 14,25; 18,50 — CUSTONACI (via Bonagia): 7,20; 15,10; 16,45 — DATTILO: 7,10; 11,45; 15,00 — FULGATORE: 7,30; 8,05; 15,25 — ERICE (via Valderice): 13,40; 17,00 — ERICE (via Martogna): 7,30; 9,05; 12,10; 15,20 — GIBELLINA (vecchia): 6,00 — MARAUSA - LOCOGRANDE: 7,25; 14,15 — MARSALA: 7,15; 8,15 — MAZARA DEL VALLO: 6,40; 7,40 — NAPOLA: 7,40; 8,15; 15,40 — NUBIA: 7,30; 12,10; 14,45; 18,40 — PARTANNA (via Salemi): 6,45; 14,05 — PARTANNA (via Mazara): 6,35 — PIETRETAGLIATE: 7,35; 14,30 — POGGIOREALE: 5,55 — RILIEVO: 7,15; 7,30; 8,30; 14,05 — SALEMI: 6,35; 7,25; 14,45 — SALAPARUTA: 5,55 — S. NINFA: 7,00; 14,25 — STRASATTI: 7,00; 8,00 — S. VITO LO CAPO (via Valderice): 9,00; 13,45; 18,00 — S. VITO LO CAPO (via Bonagia): 7,00; 16,00 — TABACCARO: 7,30; 8,30 — TERRENOVE: 7,10; 8,10 — VITA: 7,00; 7,45; 15,05 — VALDERICE: 7,30; 7,35; 8,45; 8,55; 9,20; 10,00; 10,45; 12,40; 12,55; 13,45; 14,00; 14,30; 14,40; 16,00; 17,20; 17,40; 19,05; 19,25; 20,35 — PACECO: 6,30; 6,55; 7,25; 7,50; 8,15; 8,30; 8,50; 9,05; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 11,50; 12,25; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,40; 15,00; 15,20; 15,45; 16,10; 16,35; 17,00; 17,35; 18,00; 8,55; 19,05; 20,00; 21,10; 21,55.

*Legenda:* Sv = S. Vito Lo Capo; Rag. = Ragusia; Cr. = Crocevie; Cus. = Custonaci; Len. = Lentina; Bon. = Bonagia; C.mmare = Castellammare del Golfo; Bus. = Busetto Palizzolo; Dat. = Dattilo; MP = Marausa; (via Pietretagliate); N = Nubia; Al = Alcamo; Cv = Castelvetrano.

Sempre il meglio...  
 e con meno soldi!

dai jeans  
 alla  
 pellicceria

## Autoservizi SEGESTA

### TRAPANI - PALERMO RAPIDO VIA AUTOSTRADA

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
TRAPANI - Piazza Garibaldi	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
TRAPANI - Autostazione	6.35	7.20	9.05	11.05	12.35	14.05	16.05	17.35	19.05	20.05
TRAPANI - Via Marsala, 11	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
PALERMO - Viale Libertà, 169	8.00	8.45	10.30	12.30	14.00	15.30	17.30	19.00	20.30	21.30
PALERMO - Piazza Politeama	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
PALERMO - Piazza Politeama	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
PALERMO - Viale Libertà, 169	6.45	7.30	9.15	11.15	12.45	14.15	16.15	17.45	19.15	20.15
TRAPANI - Via Marsala, 11	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
TRAPANI - Autostazione	8.10	8.55	10.40	12.40	14.10	15.40	17.40	19.10	20.40	21.40
TRAPANI - Piazza Garibaldi	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45

\* Non si effettua nei giorni festivi. ● Si effettua soltanto nei giorni festivi.

## Dal 1° Febbraio

# DALVERA

vende i mobili ai prezzi di listino originali con una  
**ECCEZIONALE FORMA DI PAGAMENTO**

■ Per spesa da 500.000 lire ad UN MILIONE:  
 — 20% ALLA PRENOTAZIONE  
 — il resto, iniziando il pagamento il 31 MARZO, con cambiali OGNI MESE e SENZA INTERESSI, fino al 30 GIUGNO.

■ Per spesa superiore al MILIONE:  
 — 20% ALLA PRENOTAZIONE  
 — il resto, iniziando il pagamento il 31 MARZO, con cambiali OGNI MESE e SENZA INTERESSI, fino al 31 DICEMBRE

■ La vendita comprende anche i nuovi arrivi **DALVERA**  
 ■ La consegna è prevista entro un mese dalla prenotazione

NUOVI e AMPI LOCALI  
 Via Pantelleria, 13 (angolo via degli Stabilimenti) — TRAPANI

*Gioielleria*

## Mimi Giaramida

Liste Nozze

# Orrefors Sweden

## Wedgwood

**TRAPANI**  
 C.so Vitt. Emanuele, 115 — Telef. 28224  
 Succ. Via Savoia, 69 — S. VITO LO CAPO  
 Telef. 97 24 51

## 104 e Samba... piccole ma grandi

104, SAMBA e tutte le auto diesel e benzina della gamma  
 PEUGEOT - TALBOT  
 per soddisfare le esigenze di tutti

## CAMARDAUTO

VIA MARSALA, 339 — XITTA (TP)

☎ (0923) 32.000 - 32.081

FRANCESCA TRIGGIANI

Messina mangia

Siamo sullo Stretto, nel punto in cui la Sicilia è più vicina al resto dell'Italia...

pette al ragù; 2 uova sode tagliate a soldoni; 2 melanzane fritte a fette...

SCIUSCEDDU

Questo caratteristico piatto pasquale è costituito da brodo di pollo con le polpettine di carne di vitello lessate dentro...

PIGNOLATA MISSINISA

Sbattere 12 rossi di uova nella fontana di 1 Kg. di farina per dolci, e impastare con lo strutto...

PASTA 'NCACIATA

Ingredienti: 650 gr. di maccheroni di casa; 500 gr. di pol-

«AMICI DELLA MUSICA» AL TEATRO VESPRI DI TRAPANI

BRAHMS E GERSHWIN

Notevole successo hanno avuto i due concerti del 3 e 6 febbraio u.s. organizzati dagli «Amici della Musica»...

a Brahms, la seconda invece alla musica degli spirituals e di Gershwin. Il 3 febbraio infatti si sono esibiti Augustin Dumay, violinista, e Francois Joel Thiollier, pianista.

guitte, come ho già detto, tre sonate di Brahms per violino e pianoforte «Sonata in sol maggiore, op. 78»...

E magari proprio perché il violino ha assunto in Brahms un'importanza maggiore del pianoforte, si è sentita, specie nell'ultima sonata, più tecnica ed impegnativa...

Il 6 febbraio, invece, gran serata con il meglio della società trapanese presente in sala per il concerto pienamente riuscito dell'«Albert Mc Neil Jubilee Singers»...

Al termine ovazione del pubblico entusiasta per l'interpretazione offerta.

VITO MICELI

SUL PROSSIMO NUMERO

IL COREOGRAFO DEL FASCISMO

Achille Starace, uno dei personaggi più criticati ed interessanti del Regime, l'infaticabile esecutore delle direttive del Duce...

AGRIGENTO MANGIA

Il nostro viaggio gastronomico attraverso la cucina siciliana si ferma sulla Valle dei Templi, nella zona, forse, più suggestiva ed interessante dell'Isola.



VINI TIPICI SICILIANI



Concessionaria esclusiva per TRAPANI e Provincia Ditta VITO CAVARRETTA & FIGLIO TRAPANI - Via Conte A. Pepoli, 233 - ☎ 31541

L'OROSCOPO

del Mago Cipriano (dal 25 febbraio al 3 marzo)



ARIETE

(21 Marzo - 20 Aprile)

Un insolito incontro vi terrà sulle spine. Schiarita negli affari. Settimana intensa in amore per i nati nella seconda decade.



TORO

(21 Aprile - 20 Maggio)

Lasciate da parte i sospetti, fidatevi degli altri ma soprattutto di chi vi ama. Probabile un incontro a vuoto per gli operatori economici, periodo buono per acquisire nuove amicizie.



GEMELLI

(21 Maggio - 21 Giugno)

Date libero sfogo alla vostra fantasia, non tralasciate un affare molto importante che potrebbe risollevarvi economicamente. Fareste bene ad esternare più chiaramente i vostri sentimenti.



CANCRO

(22 Giugno - 22 Luglio)

Ancora una volta vi saranno chieste delle prove in amore così come nel lavoro non arrendetevi, potrebbe essere l'occasione per affermarvi definitivamente.



LEONE

(23 Luglio - 23 Agosto)

Ottimo periodo per gli affari e interessi in generale, siate cauti in amore e cercate di razionalizzare le vostre reazioni con la persona che amate.



VERGINE

(24 Agosto - 22 Settembre)

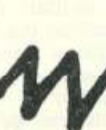
Un momento particolarmente propizio che vi permette di essere sicuri e decisi nelle scelte importanti. Evitate le pause è un momento che va sfruttato al massimo anche in amore.



BILANCIA

(23 Settembre - 22 Ottobre)

Un ulteriore attestato di stima vi giungerà dai vostri colleghi evitate di glorificarvene e continuate a lavorare sodo.



SCORPIONE

(23 Ottobre - 21 Novembre)

Inquadrate bene la situazione prima di agire siete ad un bivio e una mossa sbagliata potrebbe arrecarvi seri danni. In amore non trascurate la persona amata.



SAGITTARIO

(22 Novembre - 21 Dicembre)

Evitate spese folli, siate sereni e distesi nei rapporti con i vostri familiari evitate scene di gelosia che potrebbero deteriorare il vostro rapporto.



CAPRICORNO

(22 Dicembre - 20 Gennaio)

Vi troverete coinvolti in una storia dalla quale potrete uscire solo dando prova di senso pratico. Evitate le uscite in barca o le battute di caccia. Notità clamorosa in amore.



ACQUARIO

(21 Gennaio - 19 Febbraio)

Non interferite in una situazione di attrito venutasi a creare fra due vostri cari amici. Evitate pranzi luculliani per il vostro stomaco non è un buon momento.



PESCI

(20 Febbraio - 20 Marzo)

Siate risoluti nel prendere le decisioni i tentennamenti potrebbero farvi sfumare l'affare. Non sentitevi in colpa con chi amate avete agito d'istinto e siete pronto a scusarvi.

Ristorante dell'Arco

Da noi mangi... PESCE FRESCO A VISTA ASSORTIMENTO ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



Tante soluzioni per programmare lo spazio-casa ideale

CASE • SCUOLE • VILLAGGI TURISTICI • BOX PER AUTO • CAPANNONI SU MISURA • MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione: Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani) Telefono (0923) 38544

PER SEGUIRE I PROGRAMMI DI

94 e 104 Mhz

- Ore 7 : Sprintarello mattutino
» 9,15: Caro grammofono
» 10,15: Amico disco
» 11,30: L'astrolabio
» 14 : Giornale radio
» 14,45: Studio aperto
» 15,30: Pomeriggio sprint
» 18 : Cara radiolina
» 19,30: Giornale radio
» 20 : Musica giovane
» 21,30: Amica radio
» 24 : Notturmo

Radio Sprint

DOMENICA

Ore 14,30: Domenica sport (dirette dalla serie A alla serie B)

MARTEDI'

Ore 15 : Mercatino settimanale

GIOVEDI'

Ore 16 : Voce amica (rubrica religiosa)

IL MAGO CIPRIANO RICEVE:

- a TRAPANI Via Mercè, 53;
- a MAZARA Via Capitolò, 10;
- a PARTINICO Piazza Stazione, 1

Per appuntamento telefonare al (0923) 24935





# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

## Perché la U.I.L. resti U.I.L.

Recenti avvenimenti e più o meno garbate polemiche su infiltrazioni di elementi «non raccomandabili» in ambienti fuori da ogni sospetto, e fra questi la UIL, mi inducono a riproporre quanto ebbi a scrivere in termini riservati e personali ai responsabili delle strutture periferiche UIL/TuCS ed alla Segreteria Confederale della UIL fin dal dicembre 1978:

«Recenti occasioni mi hanno dato modo di constatare che anche la nostra organizzazione non è immune da infiltrazioni di elementi che nulla hanno a che spartire con gli ideali per i quali sorse la UIL (ideali tuttora validi) con le motivazioni che dibatte e rappresenta nel Paese e con la linea ricomfirmata dall'abbastanza recente congresso.

L'atteggiamento di certi nostri associati, a volte addirittura ricoperti di incarichi di rappresentanza sindacale, è in netto contrasto innanzitutto con i principi basilari della democrazia: tentare di non far parlare chi non la pensa come loro, offendere, minacciare, pretendere di essere i soli depositari della ragione, è fascismo e come tale non può trovare tolleranza nel sindacato ed in particolare in seno alla UIL.

Diverso è invece il diritto al dissenso, che va tutelato al massimo; il diritto al dibattito, alla partecipazione, che sono da incoraggiare, nel più ampio rispetto però delle regole democratiche e cioè: è la mag-

gioranza che alla fine ha il diritto-dovere di decidere; gli organi rappresentativi democraticamente eletti vanno rispettati nelle loro determinazioni delle quali rispondono ai loro associati; nessuno deve permettere l'assurdo di non condividere i principi fondamentali dell'organizzazione in cui milita, le linee che porta avanti e appartenere alla organizzazione stessa, per finire nei fatti — ammessa per assurda ipotesi la buona fede — con indebolirla, contestarla, infangarla.

Il mio personale consiglio è che la UIL faccia pulizia dove va fatta, finché è in tempo.

Questa lettera, che vuole ave-

re solo carattere confidenziale e personale, desidero che sia interpretata per quel che intende sostanzialmente dire.

Se mi fossi accordato con l'amico Ministro Giorgio La Malfa penso che non avrei potuto usare linguaggio diverso, visto quanto ha di recente scritto in proposito il Segretario Generale della UIL Giorgio Benvenuto.

E come lui non fui compreso, tanto che fui da alcuni criticato e nella successiva confederazione di organizzazione del settore (turismo, commercio e servizi) ci fu anche chi riprese l'argomento, per cui fui costretto a riscrivere e precisare, e questa volta (maggio 1979) in

termini più riservati, con la circolare di cui riproduco i tratti essenziali:

«Un sindacato laico, progressista e libertario come la UIL è nato non per volontà scissionistica e propagandistica ma per la necessità e con l'intento di salvare un patrimonio di idee e di ideali che partono e riconducono ai principi basilari della democrazia, del pluralismo, della dialettica costruttiva, del confronto sereno pur nelle diverse sfaccettature della partecipazione attiva e fattiva di tutti quanti si riconoscono in questo patrimonio e si battono perché esso prevalga sulle spinte corporative, sulle impennate personalistiche, sulla logica del potere per il potere, sugli estremismi di ogni genere che, come tutti gli «ismi», ben poco hanno da spartire con una genuina volontà democratica.

E in questo sindacato, nella UIL, è incoraggiato e protetto, stimolato e tutelato il diritto al dibattito, alla partecipazione, alla vita attiva dell'organizzazione, perché in stretta connessione con i suoi principi ispiratori; ma, parallelamente, è combattuto, perché in contrasto con i temi di fondo attorno ai quali è nata, vive e dovrà sopravvivere la UIL, quel metodo che pretende di fare giustizia sommaria di tutto questo, propugnando un'azione che tenda a sovvertire i principi fondamentali della organizzazione per i quali si sono battuti e si

battono milioni di lavoratori. E di conseguenza non si può tollerare la presenza di pseudo militanti che attraverso la formale adesione si impegnano ad uniformarsi a questi criteri, ma, in seguito, si muovono nei fatti contro di essi eludendoli, calpestandoli, combattendoli.

Questo, del resto, è il senso della lettera riservata alla quale si è fatto riferimento e che, con tono polemico, si è voluto inquadrare in «una logica borbonica da truppe di invasione...»

E concludevo scrivendo: «Non battute polemiche, dunque, ma cordiale scambio di vedute e inequivocabile riconferma del mio pensiero e della mia linea su argomenti fondamentali non solo per la UIL, ma per la democrazia».

Ho voluto ricordare e riprodurre quei documenti perché mi paiono di palpante attualità, e ripeto ancor ora che non intendo riaprire polemiche, per me del resto mai esistite, ma ribadire il mio attaccamento alla UIL, che ho contribuito a fondare ed a crescere, attaccamento che è certo di tutti, ma che, proprio per questo, impone coerenza e vigile difesa da parte di tutti.

La UIL deve ricevere apporti e confluenze da più parti, deve divenire sempre più Sindacato di Popolo, ma deve rimanere sempre UIL, una associazione democratica, responsabile e di persone per bene.

GIOVANNI GATTI

### INADEL: INDENNITÀ FINE SERVIZIO

L'indennità di fine servizio erogata dall'INADEL al personale di Comuni, Province, Regioni, Unità Sanitarie Locali, Ospedali e degli altri Enti Locali sarà corrisposta nella forma indiretta — nel caso in cui l'iscritto sia deceduto in attività di servizio — a fratelli e sorelle di quest'ultimo, qualora risultino inabili permanentemente a qualsiasi proficuo lavoro, nullatenenti e conviventi a carico e non vi siano altri superstiti che ne abbiano diritto con precedenza su di loro.

Una recente sentenza della Corte Costituzionale, infatti, rilevando l'illegittimità dell'art. 3 della legge 8-3-1968, N. 152, ha equiparato tali collaterali ad altre categorie di superstiti, aventi eguale stato di bisogno ed eguale relazione assistenziale col defunto, ai quali la legge espressamente già riconosce il diritto a tale indennità.

In attesa di una nuova norma di legge che recepisca la sentenza della Corte Costituzionale, l'INADEL ha già iniziato il riesame di quei casi rimasti in sospeso ed assicura in un suo comunicato che provvederà in tempi molto brevi al pagamento dell'indennità ai collaterali aventi diritto. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi presso il Patronato ITAL - via Nausica 53, Trapani.

## LA UIL TERRITORIALE DI TRAPANI SULLA

# Riforma Sanitaria

La UIL ha deciso di affrontare con determinazione la grave situazione sanitaria, nel momento in cui è apparso con chiarezza che i previsti tagli alla spesa sanitaria, nell'ambito della manovra antinflazionistica più generale, rischiano di compromettere il già precario avvio della riforma sanitaria.

Nel corso della sua indagine è emerso un'impressionante panorama di sprechi, inefficienze, abusi ed irrazionalità, cause primarie del cattivo funzionamento della sanità e della dilatazione delle spese.

La UIL si propone di dimostrare come sia possibile, mediante una gestione corretta della legge 833 di riforma sanitaria, pervenire ad una moralizzazione e razionalizzazione del settore, che abbia anche una positiva influenza sul controllo della spesa sanitaria.

I provvedimenti di natura economica, a nostro giudizio, debbono essere, comunque, ancorati ad una svolta profonda della politica sanitaria a livello nazionale e territoriale.

La ricognizione della UIL sui dati più macroscopici dei servizi e dei guasti del settore, ha fatto emergere due elementi di grande preoccupazione:

— una tendenza sempre più accentuata e non occasionale del «privato» a riappropriarsi di spazi che dovrebbero essere affidati al settore pubblico e sui quali poggia la riforma sanitaria. Un processo questo, inquietante, in quanto si verifica nella Sanità con grande evidenza, ma in realtà lo troviamo presente anche in altri campi e processi di riforma (scuola, previdenza, trasporti);

— la caduta di tensione nei confronti del processo riformatore, con un sempre più accentuato disinteresse ed una sfiducia crescente dell'opinione pubblica sui destini del nuovo progetto sanitario, alimentando così scelte sbagliate e azioni di ampia discrezionalità.

Per il superamento delle attuali difficoltà, la UIL indica, qui di seguito, alcuni punti chiave per determinare una inverteza di rotta in senso riformatore:

1) l'approvazione del Piano sanitario nazionale, nelle sue

linee essenziali e la emanazione dei piani sanitari regionali;

2) la definizione del prontuario diagnostico e terapeutico;

3) la revisione del prontuario farmaceutico;

4) la definizione dell'assetto istituzionale e gestionale delle USL;

5) un organico coordinamento delle regioni sul programma e sul controllo della gestione delle USL;

6) la stipula del contratto unico della Sanità, con decorrenza 1-1-1982, con momenti di opportuno raccordo tra questo e le convenzioni con le categorie mediche;

7) la definizione dei ruoli unici regionali degli operatori delle UU.SS.LL.

Alle denunce della UIL è possibile dare risposte concrete

con chiari segni di volontà politica in senso riformatore: occorre passare dalle parole ai fatti.

L'interesse, la risonanza che l'iniziativa della UIL ha suscitato ci induce a continuare nella nostra azione aprendo delle vere e proprie vertenze sul territorio, allargando la partecipazione alle forze sociali ed ai cittadini per mezzo di assemblee nel corso delle quali si potranno discutere non solo i mali attualmente presenti nell'attività sanitaria, ma anche i possibili rimedi e le forme d'impegno per il successo della azione riformatrice da parte di tutti gli interessati ad un Servizio sanitario efficiente: cittadini, utenti ed operatori del settore.

GAETANO NICOTRA

### AL BACINO CARENAGGIO DI TRAPANI

## Prende le distanze la UILM - UIL Territoriale

Il sindacato metalmeccanici territoriale di Trapani, con una nota della Segreteria Territoriale e con un documento approvato dall'Assemblea dei lavoratori iscritti alla UILM-UIL, ha duramente condannato la Amministrazione Aziendale per l'immobilismo ed il colpevole disimpegno nella conduzione dell'Azienda.

In particolare la UILM-UIL ha preso le distanze a nome di tutti i lavoratori sull'inevitabile peggioramento dei risultati negativi d'esercizio, che vanno ascritti al mancato rispetto degli impegni assunti sull'attuazione del piano di ristrutturazione del cantiere e nell'adeguamento dell'organico alle esigenze attuali. La carente organizzazione del lavoro ed il persistente impiego di Ditte esterne, dimostrano il totale disimpegno dell'organico alle esigenze attuali. La carente organizzazione del lavoro ed il persistente impiego di Ditte esterne, dimostrano il totale disimpegno dell'organico alle esigenze attuali.

le del Cantiere, così si legge nella lettera inviata all'Amministrazione del Sindacato.

I lavoratori del Bacino di Carenaggio S.p.A. iscritti alla UILM-UIL, nel respingere con fermezza questa ottica di passiva rassegnazione, dell'Amministrazione e della Dirigenza aziendale, così conclude il documento approvato alla unanimità dai lavoratori, danno mandato all'elegendo consiglio di fabbrica perché, di concerto con la Federazione Unitaria Territoriale, promuova ogni utile iniziativa sindacale per scuotere dall'incuria la controparte aziendale.

### AVVISO PER I MARITTIMI

La Segreteria Territoriale della UIM-UIL (Unione Italiana Marittimi) di Trapani, comunica ai lavoratori del mare che la nuova sede del Sindacato di Categoria è sita in via Mancina n. 19-21 - tel. 22.388.



PER LA DONNA...  
Visone  
Volpe  
Marmotta  
Persiano

PER L'UOMO...  
Giacche di pelle  
Giubbotti di renna  
Giacche di renna  
Vestiti e camicie



## Pellicceria G

... un piacere per due  
Per te che indossi  
e per chi ti sta vicino!

## Pellicceria G

Via Cuba, 1 - TRAPANI - ☎ 40669

# BANCA OPERAIA TRAPANI

BANCA POPOLARE  
FONDATA NEL 1887  
Soc. Cooperativa a resp. lim.

Sede Sociale e Direzione Centrale in TRAPANI

Al 30 Settembre 1981

Capitale e Riserve  
Massa Fiduciaria

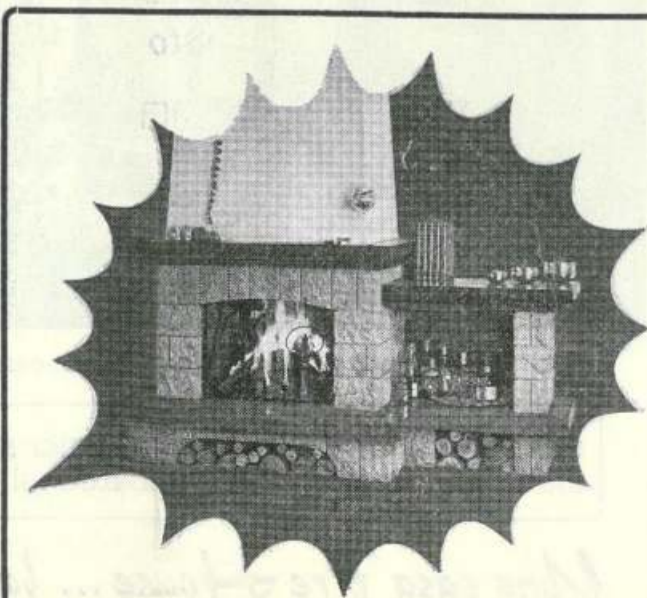
Lit. 687.228.039  
Lit. 8.258.531.864

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150  
AGENZIA: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447

Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane  
Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari  
Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI



## Antonio Augugliaro

RAPPRESENTANZE

Non fidarti delle apparenze: se la solita foto non ti basta... chiedilo a chi ce l'ha!

il meglio per riscaldare e per arredare

CAMINETTI  
E  
RIVESTIMENTI

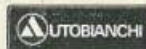


« KINGFIRE »

Per consigli ed informazioni:  
TRAPANI — Via Principe di Napoli, 31  
☎ (0923) 3.56.60







### ● CALCIO MINORE

## La Folgore perde imbattibilità e primato Conquistano punti d'oro Paceco e Buseto

**PROMOZIONE «A»:** In un sol colpo la Folgore di Castelvetrano perde imbattibilità e primato in classifica. E' stata una giornata sfortunata per l'ex capolista: ha perso a Monreale a due minuti dalla fine mentre a due minuti dal termine la Juventus superava a Palermo il Cantieri. Il sorpasso premia senza dubbio la neo capolista, ma punisce oltremodo la Folgore che, adesso, seconda ad un punto dalla vetta, deve anche difendersi alle spalle dal Ravanusa e dal Design 2000 che sono a ridosso. Sempre vicino, seppur sconfitto, lo Sciacca. La lotta per la promozione è faccenda che riguarda solo queste cinque squadre.

Domenica, turno casalingo per Folgore (che ospita il Nissemi galvanizzato dalla vittoria sullo Sciacca), Juvenes (che ospita il Castelbuono anch'esso rilanciato da una vittoria), Ravanusa (che ospita il Villabate, sconfitto in casa, e la cui posizione in classifica si fa sempre più precaria) e Sciacca (che ospita il Ribera reduce da una sconfitta interna). In trasferta sarà impegnato il Design 2000, sul campo della Termitana, rilanciato dalla bella vittoria nel derby con il Real Termini.

**I RISULTATI**  
Cantieri-N. Juvenes 1-2  
Castelbuono-Agrigento 5-1  
Design 2000-Empedocla 2-0  
Monreale-Folgore 1-0  
Nissemi-Sciacca 3-0

R. Termini-Termitana 0-1  
Ribera-Ravanusa 1-2  
Villabate-Agrigento 0-1  
**LA CLASSIFICA:** Juvenes p. 30; Folgore p. 29; Ravanusa e Design 2000 p. 28; Sciacca p. 27; Monreale p. 23; Nissemi e Termitana p. 22; Castelbuono e Ribera p. 21; Atletico p. 19; Cantieri N. e Empedocla p. 17; Villabate p. 11; R. Termini p. 4; Agrigento p. 1.

**1ª CATEGORIA «F»:** Prosegue la marcia del Carini (che ha liquidato nettamente anche il Cappuccini) disturbato solo dal Partinicaudace che ha battuto in trasferta il Terrasini. Alle loro spalle, il Termojolly non avendo concluso l'incontro con il Partanna (sospeso sul risultato di 1 a 1) è rimasto fermo, mentre hanno fatto un bel passo avanti il Castellammare e il Paceco entrambi vittoriosi con altre squadre del trapanese, il primo sulla Libertas TP che è sempre più vicina alla zona retrocessione, il secondo sul Valderice che naviga in posizioni poco comode. In coda, punti d'oro hanno guadagnato Juventina Alcamo, Jatina, Stelato e Partinico. La giornata è stata dominata dal fattore campo avendo le ospitanti concesso solo tre punti alle viaggiatrici. Sono quattro le formazioni che devono recuperare una partita: Termojolly, Castellammare, Partanna e Jatina. Per le

prime due, sono dei recuperi importantissimi. Intanto domenica prossima, il calendario pare favorire la capolista, impegnata in trasferta ma su un terreno facile quale il campo dello Jatina. La Libertas TP anticiperà sabato il confronto casalingo con lo Stelato; anche il Valderice giocherà tra le mura amiche, ospita la Juventina A. Viaggerà il Castellammare per incontrare il Petrosino.

**I RISULTATI**  
Carini-Cappuccini 3-0  
Castellammare-Libertas TP 2-1  
Juventina A-Apollo 11 2-0  
Paceco-Valderice 3-0  
Partanna-Termojolly (sosp.)  
Partinico-Jatina 1-1  
Stelato-Petrosino 2-1  
Terrasini-Partinicaudace 0-2  
**LA CLASSIFICA:** Carini p. 30; P. Audace p. 28; Termojolly p. 24; Castellammare e Paceco p. 23; Partanna e Terrasini p. 20; Apollo 11 e Valderice p. 19; Partinico p. 18; Libertas TP p. 17; Stelato p. 16; Petrosino e Cappuccini p. 15; Jatina p. 14; Juventina p. 13.

**2ª CATEGORIA «B»:** Bel colpo del Buseto che, dopo una serie di brutti risultati, è riuscito a bloccare la capolista Strasatti. Non ne ha saputo approfittare la Lilybeum che a Campobello non è andata oltre il pari. Anche la Juventina, pareggiando in casa, ha mantenuto invariati i punti che la dividono dalla capolista. Sospeso l'incontro tra l'Entello Erice e la Mazarese, in coda spicca la vittoria del Kennedy sul Calatafimi, mentre lo Sperone è stato fermato in casa sul pari dal Fulgatore. Bell'incontro tra Res Magna e Juvenilia: cinque reti e vittoria agli ospiti, ma di stretta misura. In classifica, dunque, poco è cambiato, dato che si sono registrati ben cinque pareggi. Il prossimo turno favorisce, sulla carta, la Lilybeum che ospiterà lo Sperone; più difficile l'impegno della capolista Strasatti che riceverà la Borgata Terrenove. Da seguire, Fulgatore-Campobello e Riviera Marmi-Erice Entello.

**I RISULTATI**  
B. Terrenove-S. Ninfa 1-1  
Buseto-Strasatti 1-1  
Campobello-Lilybeum 1-1  
E. Entello-Mazarese (sosp.)  
Kennedy-Calatafimi 1-0  
Juventina-R. Marmi 1-1  
Res Magna-Juvenilia 2-3  
Sperone-Fulgatore 2-2  
**LA CLASSIFICA:** Strasatti p. 33; Lilybeum p. 31; Juventina p. 28; B. Terrenove p. 23; Riv. Marmi e Juvenilia p. 22; Calatafimi p. 20; Fulgatore p. 19; Mazarese p. 18; Buseto p. 17; Campobello p. 16; Sperone e Res Magna p. 14; Erice E. e Kennedy p. 13; S. Ninfa p. 12.

## Basket: mancata la tripletta - bis!

Dopo la vittoria di Piazza Armerina si pensava che la Velo fosse uscita dal vicolo cieco, ma contro la Nordmende, alla Dante Alighieri, la squadra trapanese è crollata ancora una volta nella disperazione. La Velo è ancora lontana dall'essere una formazione in forma e giocando una gara molto al di sotto della sua attuale forza si è lasciata battere dalle palermitane.

Alla Dante Alighieri si è presentata una Nordmende molto organizzata che ha espresso un gioco piacevole. Le ospiti hanno iniziato bene l'incontro e nella ripresa la gara si è stabilizzata sul vantaggio acquisito all'inizio e, tranne alcuni momenti, la Velo non è riuscita a contenere le avversarie. Bisogna ammettere che alla Velo mancavano diversi elementi tra i quali la play Ciravolo, ma troppo poco per dire che la Velo meritava di più. Ha salvato la faccia soltanto alla Magaddino, ma anche lei non poteva reggere il confronto con le palermitane che si sono dimostrate superiori e degne della vittoria conquistata alla Dante Alighieri. Nel prossimo turno la Velo sarà impegnata in trasferta contro la Dianex, altra squadra palermitana.

Una vittoria senza tanti tentennamenti per la Rosmini perché lo Sciacca ha dimostrato di essere ben poca cosa fuori dalle mura amiche. Gli ericini hanno iniziato la gara a spron battuto, tanto che dopo il primo tempo conducevano per 43-30 malgrado la buona volontà degli ospiti. In evidenza sono apparsi Gandolfo, in questa gara molto altruista, offrendo ai compagni palloni che sono andati spesso nel canestro.

Nella ripresa la Rosmini ha cercato di rallentare il ritmo. Tutti in sostanza hanno recitato la loro parte offrendo uno spettacolo decoroso come si addice ad una formazione di riguardo quale è la Rosmini. In questa gara alla Rosmini mancavano Piazza e Baldo Levante, ma la squadra rosminiana ha saputo battersi con coraggio e

determinazione. Risultato finale meritato per i palermitani che domenica prossima saranno fuori dalle mura amiche, dovendo rendere visita al Licata.

La Pall, Trapani ha affrontato l'ITT Palermo decisa a conquistare una vittoria di prestigio. Diversi erano i motivi. Prima di tutto perché la squadra è guidata dal trapanese Nino Fodale, dopo l'allontanamento di Musumeci, quindi c'era un larvato senso di rivincita nell'animo dei palermitani; ma Fodale ha saputo adottare una tattica giusta e anche se i palermitani hanno tentato l'impossibile, la Pall, Trapani ha saputo raccogliere i due punti in palio. E' stato un incontro che in certi momenti ha dato spettacolo; De Lise, Traina, Mazza, Grimaldi, hanno saputo condirlo di pepe facendolo risultare abbastanza convincente; e una nota di merito va anche al giovane Costadura, che più delle altre volte è risultato determinante. Una gara tirata, ma sempre comandata dal manipolo trapanese. Una gara che spiana ormai la strada verso la C-1. Contro l'ITT la Pall, Trapani ha dimostrato ancora una

volta la sua abilità, violando il campo palermitano con merito. Domenica prossima la squadra trapanese è attesa a Torre del Greco, un'altra tappa importante. Dopo si tornerà alla Dante Alighieri per ricevere il Pozzuoli.

A conclusione di queste note non possiamo che dissentire con la F.I.P. per aver lascia-

to Trapani all'asciutto di basket in una giornata dove Velo e Rosmini, come pure la Pall, Trapani saranno impegnate fuori dalla Dante Alighieri. E' un errore imperdonabile per una città che da diversi anni dà il suo concreto contributo alla espansione del basket a livello locale e non.

NINO D'ANGELO

### DALLA QUARTA PAGINA

te alle precise domande del poliziotto che con la sua fiscalità e la presunzione di saper tutto e capir tutto, provoca nel giovane un senso d'inutilità e vacuità di ogni spiegazione della verità a cui quello non presterà mai fede.

Michel vive sei mesi alla giornata, ora con una ragazza, ora con un'altra. Ma quella che ama veramente e che potrebbe risolvere il suo fatale pessimismo non può riconciliarlo con il mondo e dargli l'aire per continuare a vivere e decisi a consultare un psicanalista, Michel vi si reca, anche su suggerimento dei suoi amici che lo credono «salvo». Proprio dal medico, il fondo del suo pes-

simismo trova la risoluzione già da tempo vagheggiata ma non realizzata e come gli antichi Romani, a cui il medico aveva accennato, Michel si rivolge a colui che da sempre ha bisogno di soldi per alimentare il suo vizio e gli propone di assassinarlo. Recatisi al Père Lachaise, famoso cimitero nel cuore della Ville-Lumière, mentre ancora Michel parla, gli spara a bruciapelo per finirlo immediatamente, prendere il denaro e scappare.

Vicenda ossessionante di un giovane che conclude tragicamente la propria esistenza perché fuori dalla realtà a cui non lo riportano nemmeno le menzogne consolatrici!

NUOVA  
PASTICCERIA - GELATERIA  
**ROSALIA**  
dei F.lli GUAIANA  
Via G. B. Fardella, 546 - TRAPANI  
TEL. 23471

- SUCCURSALE  
**SNACK BAR «FERRY BOAT»**  
MOLO SANITA' - TEL. 40.410
- GESTIONE  
**Dancing «NEW MIRAGE»**  
VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 13  
CASA SANTA - TEL. 35.625

E' arrivata  
la nuova collezione  
**Primavera - Estate**  
**City life**  
VIA MARSALA - ☎ 24993 - TRAPANI

Solo Donna - Signoria - Barrage  
Ile Bleu - Valentino - Louis Feraud  
Facis - Ellesse

Da oggi  
a Trapani

**SKODA**

una berlina  
con 4.990.000 lire

COMODE - SICURE  
FIDATE  
ROBUSTE - ECONOMICHE

**AGOSTA**

VILLA MOKARTA  
TRAPANI  
Telefono (0923) 39755

ESCLUSIVISTA PER TRAPANI E PROVINCIA

SKODA 120 LS  
1174 cc. Lire 5.480.000 (iva compresa)

SKODA 105 L  
1046 cc. Lire 4.990.000 (iva compresa)

**1 FONTTEBRERA**

● Agente regionale CAGIVA  
● Agente con deposito FANTIC MOTOR

TRAPANI  
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123  
(angolo via dell'Ulivo)

1981 EUROPEAN CHAMPION  
ENDURO 125 cc.  
ENDURO 80 cc.

FANTIC MOTOR